



“Mani alzate” per gli operai del Regno

preghiera per le vocazioni e la santificazione dei consacrati - aprile 2018

GUARDATE SEMPRE GESÙ BUON PASTORE E VIVETE SECONDO LUI¹



Particolari della cappella della casa generalizia SJBP

“Oggi nel ministero pastorale ci è chiesto in particolare di condurre le persone davanti a questo costato aperto di Cristo e insieme entrarvi, per partecipare alla vita divina, lasciando guarire le nostre ferite con la ferita del Pastore che le assume in sé”.

(Suore di Gesù buon Pastore, Atti del 9°Capitolo generale, 2017)

¹ G. Alberione, Alle Suore Pastorelle, 1947.

Presentazione

Il mese di aprile 2018 si apre con la domenica di resurrezione e la IV domenica del tempo pasquale, il 22 aprile, è detta *del buon Pastore*, da alcuni decenni *Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*, il cui tema quest'anno è *Ascoltare, Discernere, vivere la chiamata del Signore*.

L'Agnello sacrificato sulla croce ha redento il suo gregge; è il Pastore risorto e vivente, sempre in uscita dal recinto, incontro all'umanità sofferente perché sia toccata dalla tenerezza del Padre, raggiunta dallo Spirito che guarisce, raduna, consola, guida, perché sia nutrita di Pane e dissetata alla sorgente del Sangue e dell'Acqua.

I nostri occhi lo contemplano nel suo Corpo che è la Chiesa, lo vedono, lo seguono, per essere dove è Lui, con Lui, per Lui, in mezzo al suo popolo, partecipi di una carovana solidale, nel santo pellegrinaggio di un piccolo gregge che non teme perché al Padre è piaciuto dargli il Regno (cfr. EG 87 e Lc 12,32).

CANTO ALL'ESPOSIZIONE: POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.
Ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per noi.
Mia roccia Tu sei,
pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.

*Popoli tutti acclamate al Signore
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa,
non c'è fedeltà che in Te.*

ALLA PRESENZA DELL'EUCARISTIA

²Adorarti, Gesù, è un incontro
dell'anima e di tutto il nostro essere con te.
È la creatura che si incontra con il Creatore.
È il discepolo presso il divino Maestro.
È l'infermo con il Medico delle anime.
È il povero che ricorre al Ricco.
È l'assetato che beve alla Fonte.
È il debole che si presenta all'Onnipotente.
È il tentato che cerca il Rifugio sicuro.
È il cieco che cerca la Luce.
È l'amico che va al vero Amico.
È la pecorella smarrita cercata dal divino Pastore.
È il cuore disorientato che trova la Via.
È lo stolto che trova la Saggezza.
È la sposa che trova lo Sposo dell'anima.
È il nulla che trova il Tutto.
È l'afflitto che trova il Consolatore.
È il giovane che trova orientamento per la vita.
I pastori al presepio, la donna al convito di Simone,
Nicodemo che arriva nella notte.

Adorazione silenziosa

² G. Alberione, Ut Perfectus sit homo Dei, 1960.

- **L'ascolto accoglie la Parola**

IL PASTORE HA CURA (Ez 34,6.11-13.15-16)

Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore *si disperdono* su tutto il territorio del paese e *nessuno va in cerca di loro e se ne cura*. Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso *cercherò* le mie pecore e le passerò in rassegna e le *radunerò* da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le *farò uscire* dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le *ricondurrò* nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le *farò riposare*. Andrò in cerca della *pecora perduta* e ricondurrò all'ovile quella *smarrita*, faserò quella *ferita* e curerò quella *malata*, avrò cura della *grassa* e della *forte*; le pascerò con giustizia.

RESPONSORIO (cfr. Ap 7,16-17)

Non avranno più fame né avranno più sete,
non li colpirà il sole né arsura alcuna,

*perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono,
sarà il loro pastore.*

Li guiderà alle fonti delle acque della vita.
Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

*perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono,
sarà il loro pastore.*

IL PASTORE OFFRE (Gv 10,11-18)

Io sono il buon pastore. Il buon pastore *dà la propria vita per le pecore*. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E *ho altre pecore* che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. *Ascolteranno* la mia voce e diventeranno *un solo gregge*, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

RESPONSORIO (cfr. 1 Pt 2,24-25)

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia.

Dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore,
ma ora siete stati ricondotti
al pastore e custode delle vostre anime.

Dalle sue piaghe siete stati guariti.

- ***Il discernimento fa luce***

IL PASTORE PURIFICA E PERDONA

Sostiamo in silenzio perché la Parola di Dio, viva ed efficace, penetri fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, possa discernere i sentimenti e i pensieri del cuore.
(cfr. Eb 4,12)

Perdona le nostre resistenze a prenderci cura della vita ferita e fragile.

Kyrie eleison

Perdona la nostra sordità alla tua voce, ad essere un solo gregge.

Kyrie eleison

Perdona le nostre fughe quando giunge l'ora dell'offerta.

Kyrie eleison

... spazio per brevi e libere richieste di perdono

CANONE

Misericordias Domini, in aeternum cantabo (ad libitum)

- **L'intercessione è feconda**

IL PASTORE GENERA

Preghiamo il Padre perché chiami, doni, confermi operai per il suo Regno:

- abbiano il pensiero di Cristo, le sue mani e i suoi piedi, i suoi occhi e il suo cuore
- siano docili allo Spirito per accompagnare i fratelli
- si consumino nel servizio come il sale e la luce, come padri e madri
- siano giovani nella creatività e adulti nella responsabilità
- si affianchino agli smarriti di ogni tempo e di ogni ambiente
- abbiano cura della verità e della bellezza, dell'unità e della comunione
- siano lontani da superficialità e durezza, chinati sui drammi e sulle sofferenze
- siano collaboratori della gioia del Vangelo tra i piccoli, per le famiglie, i malati, i poveri

Nel silenzio dell'adorazione offriamo al Padre la nostra Diocesi, il popolo di Dio in comunione con il Vescovo Marco e i ministri suoi collaboratori, le consacrate e i consacrati anziani e ammalati, i seminaristi e le loro esperienze pastorali, gli operatori pastorali e della comunicazione, le attese delle comunità, i cammini dei giovani.

Ciascuna/o può offrire al Padre, nel segreto del cuore, una situazione di sofferenza e di prova, che accoglie con amore perché diventi esperienza feconda di comunione con Cristo Pastore che offre se stesso al Padre.

Si conclude dicendo insieme: E quando apparirà il pastore supremo, riceveremo la corona della gloria che non appassisce. (cfr. 1Pt 5,4)

Ad una sola voce che si fa voce di ogni creatura, preghiamo:

Padre nostro

CANONE ALLA REPOSIZIONE

Sei il mio Pastore, nulla mi mancherà,
sei il mio Pastore, nulla mi mancherà.

Pregiera conclusiva di benedizione

(cfr. Eb 13,20-21)

Il Dio della pace,
che ha ricondotto dai morti
il Pastore grande delle pecore,
in virtù del sangue di un'alleanza eterna,
il Signore nostro Gesù,
ci renda perfetti in ogni bene,
perché possiamo compiere la sua volontà,
operando in noi ciò che a lui è gradito
per mezzo di Gesù Cristo,
al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO: TI ESALTO DIO MIO RE

*Ti esalto Dio mio re,
canterò in eterno a Te.
Io voglio lodarti, Signor,
e benedirti, Alleluia.*

Il Signore è degno di ogni lode,
non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclami la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità.

Il Signore è paziente e pietoso,
lento all'ira e ricco di grazia;
tenerezza ha per ogni creatura,
il Signore è buono verso tutti.

“Sono il discepolo di un pastore santo
che ha occhi grandi;
il suo sguardo raggiunge tutti”.
(Abercio, II sec.)



Diocesi di Mantova